

Bondeno

Lavori area duomo quasi finiti Ora parte la pavimentazione

Invertito il senso di marcia di via Oriani, Botte Panaro a doppio senso
Le risorse serviranno anche a sistemare alcune rilevanti strade bianche

Bondeno Il cantiere che sta completando l'area antistante al Duomo è entrato nella sua fase decisiva, con la temporanea chiusura dello spazio di lavoro, compensata dalle variazioni alla circolazione stradale, già ampiamente illustrate a residenti e attività. Il programma prevede la nuova pavimentazione dell'area, con le nuove caditoie, l'illuminazione estetica e al led e la fornitura e posa dell'arredo urbano. Per fare fronte alla chiusura (sono a fondo chiuso piazza Garibaldi, vicino al duomo, e via Mazzini) è stato invertito il senso di marcia di via Oriani, mentre via Botte Panaro è stata portata a doppio senso di marcia. Tuttavia, alcuni dettagli riguardanti l'opera sono passati attraverso il voto dell'ultimo Consiglio comunale. Per la precisione, con la variazione che ha proposto al Consiglio una rimodulazione di alcuni investimenti. Con i 108mila euro destinati per completare l'area antistante al duomo, con mutuo, e applicando un'economia rispetto a un importo risultato inferiore per i lavori del Palacinghiale, assieme a uno storno di risorse derivanti da altri capitoli. Nella zona del duomo, dunque, si potranno così completare opere che non erano risultate finanziabili in precedenza, come l'arredo urbano e l'illuminazione. Lo stanziamento

Ecco il rendering: il cantiere che sta completando l'area antistante al Duomo è entrato nella sua fase decisiva

approvato in assise permetterà anche di fare fronte a maggiori costi rispetto ai preventivi del 2022, prima del rincarato delle materie prime successive ai conflitti internazionali e all'annuncio dei dazi. Le risorse serviranno, inoltre, per alcune strade bianche. Luca Pancaldi, "Fdi Bondeno 2030" ha sottolineato in Consiglio comunale come le azioni votate permetteranno di finanziare inter-

venti nel capoluogo, per un'area che risulterà rinnovata, da via Mazzini fino ai giardini di piazza Aldo Moro: «Un territorio rinnovato e arredato bene è un disincentivo anche a fenomeni di degrado», ha sottolineato il consigliere. La chiusura al traffico dell'area antistante al duomo, scattata lo scorso martedì 7 luglio per effetto dell'ordinanza numero 63 della Polizia locale, non modificherà in alcun modo l'accessibi-

lità e l'apertura delle attività commerciali della zona, che continueranno a osservare i consueti orari di apertura e saranno sempre raggiungibili a piedi. Le stesse misure resteranno in vigore fino al 7 ottobre. I residenti della zona oggetto delle variazioni viabili sono stati informati anche tramite apposito volantinaggio, e le informazioni sono riportate sul sito istituzionale del Comune.

Inaugurate negli ultimi anni quattro nuove palazzine

Il Comune avanza nell'assegnazione degli alloggi di edilizia **Erp**



Il sindaco Saletti e la vicesindaca Piacentini

Bondeno Il Comune matildeo procede con l'assegnazione degli alloggi Erp presenti sul proprio territorio. Anche se i tempi della burocrazia e i finanziamenti regionali non consentono attualmente di poter rimettere mano a tutto il patrimonio pubblico necessitante di attenzioni. Tuttavia, alcuni numeri suggeriscono che, da queste parti, l'attenzione nei confronti degli immobili di edilizia residenziale pubblica è massima.

«Vorrei dire, intanto, che non tutti i Comuni possono vantare di avere inaugurato negli ultimi anni 4 nuove palazzine, assegnando in pratica tutti gli alloggi compresi tra i numeri civici 16 e 30 di via Torricelli - ricorda il sindaco Simone Saletti - . L'assegnazione delle case ha tenuto conto, grazie al nostro regolamento, dei criteri di residenzialità storica, i quali hanno permesso di assegnare case anche ai nostri anziani, a persone in difficoltà, a giovani coppie. Persino a un padre separato». Quest'ultimo è stato uno dei primi casi in assoluto. Lo scorrimento delle graduatorie, tuttavia, ha incontrato alcuni rallentamenti, ed il perché è presto detto: «Abbiamo sollecitato chi ha la competenza a maggiori controlli: in alcuni casi le persone hanno lasciato la loro abitazione, perché magari hanno trovato un'altra sistemazione, restituendo gli alloggi in condizioni precarie. Allungando così i tempi della riconsegna».